

**www.e-rara.ch**

## **Vocabolario toscano dell'arte del disegno**

**Baldinucci, Filippo**

**Firenze, 1681**

**ETH-Bibliothek Zürich**

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-767>

A

---

### **www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]



# VOCABOLARIO DELL'ARTE DEL DISEGNO.

AB



**BACO** m. Vedi Membra degli ornamenti.

**Abbachista** m. Arimmetico, perito nella professione dell' Abbaco.

**Abbaco** m. Arimmetica, Arte di far le ragioni e i conti.

**Abbaino** m. Finestra sopra tetto, la quale si fa con vna certa alzata di muro coperto, per dar lume a stanze, le quali per altro modo non lo possono auere, & anche per vsire sopra i medesimi tetti. Questo è quadrilungo sì in pianta come in fronte, formando i lati vn triangolo acuto.

**Abbarcare.** Far le barche, ammassare.

**Abbarrare.** Mettere sbarra per impedire il passo.

**Abbassamento** m. L'abbassare.

**Abbassare.** Chinare. Lat. *Deprimere*, *demittere*. ¶ Per diminuire, scemare.

Lat. *Imminuere*. ¶ Per declinare, calare.

Lat. *Deficere*, *imminui*, *ad occasum tendere*.

**Abattere.** Mandare a terra. Lat. *Proferre*. ¶ Per mandar giù.

**Abbattimento** m. L'abbattere.

**Abbellimento** m. L'abbellire.

**Abbellire.** Far bello, adornare.

**Abbeucratoio** m. Ogni sorta di vaso,

AB

one beono le bestie.

**Abbigliamento** m. L'abbigliare.

**Abbigliare.** Acconciare, ridurre a buon'esere, mettere in sesto, e in buon termine. ¶ I Pittori però vsano questa voce, per esprimere gli abbellimenti di panni, e altre cose da ornare, con le quali arricchiscono le loro figure: che vale quanto, Vestire con adornamento.

**Abbozzare,** altrimenti

Imporre.

} Dicesi a quel-

la prima fatica, che fanno i Pittori sopra le tele o tauole, cominciando a colorire così alla grossa le figure, per poi tornarui sopra con altri colori.

**Abbrunare,** e

**Abbrunire.**

} Far bruno, far nero.

**Abetella** f. Dicesi ad vn' Abeto reciso dal suolo, e rimondo, e intero; che serue alle fabbriche, per formar ponti, e per attaccarui le tagli ad alzar pesi: altrimenti detto Stile.

**Abeto** m. Albero, il cui legname serue molto alle fabbriche d'edificj e nauily. Questo per la sua gran lunghezza e grossezza, con difficoltà si piega sotto i pesi, e col proprio non aggraua le muraglie; si difende qualche poco dal tarlo, & è dispollissimo al fuoco; che però vsano gli Architetti di si-

A

tuarlo

tuarlo per lo più in luoghi lontani da' pericoli d'incendio. Se ne trouano in gran copia nelle montagne della Falterona negli Appennini, e in altre montagne di Toscana. I più lontani dalla Città di Firenze son quelli che nascono nel Casentino, e nella Falterona, che ci son dati da' PP. Eremiti di Camaldoli, e dall' Opera di S. Maria del Fiore. Quei di Camaldoli si stimano da' Professori più gentili, e per conseguenza seruan bene a far la uoto di legname seगतo; là doue quei dell'Opera, per nascere in luogo più aipetre, e meno esposto al Sole, riescono più duri; e però v'ano di valersene per lo più per lauori interi di traui, e simili. Trouasene anche nel monte Senario luogo de' PP. Eremiti dell'Ordine de' Serui, nel Mugello, e ne' monti della Contea di Vernio, tutti di buone grossezze e qualità; ma non essendoui il comodo della vicinanza dell'acqua d'Arno, come negli altri nominati luoghi, anno vna graue spesa per condursi alla Città. Leombatista Alberti scriue, che ne' tempi de' suoi Padri, il monte Morello presso a Firenze sei miglia, era coperto di questi Alberi, e che per essere il monte assai ripido, con le dilauazioni dell'acque ne rimase del tutto spogliato; e ne' tempi nostri altro non si vede nella superficie di esso monte se non pietro, e nella cima si scorgono tuttauia i residui delle buche, donde furono diradicati gli Abeti.

## AC.

**A** Capanna; auerbiamente posto. Così diconsi le coperture degli edifici alzate ad angolo sotto squadra o sopra squadra, le quali pendono da due lati. Leombat. Alb.  
A capriccio, posto auerbiamente. V. Aggrotescato.

Acate. V. Agata.

Accanalato o

Scanalato

} add. Dicesi quel lauoro e colonna che è intagliato a canali, i quali sono alcuni solchi fatti, con douuta regola e proporzione, a mezzo cerchio (tramezzati da vn pianuzzo) alcuna volta diritti per lo fuso della colonna, e alcuna volta torti attorno alla medesima; la parte da basso de quali v'ano riempire di cannelli, a ciocchè

il lauoro in quel luogo rimanga più forte. Trouansi questi canali appresso alcuni Autori chiamati Strie; donde anno i Botanici moderni cauato il dire alle piante accanalate, piante Striate.

Accantonato add. Dicono gli Architetti quello edificio, che interiormente o esteriormente a angoli in squadra sopra squadra, o sotto squadra; come per esempio, edifici quadrati, esagonati, ottagonati, e simili.

Accetta f. Piccola scure; serue per tagliare legnami dal suolo, spezzargli, o diuidergli.

Acciaio m. Ferro che doma ogni altro metallo.

Acciarpare. V. Ciarpone.

Acciottolare. V. Lastrico.

Accomodare. V. Acconciare.

Acconciamente auu. Molto bene, con ordine, ordinatamente.

Acconciamento m. L'acconciare.

Acconciare. Ridurre a ben'essere, mettere in sesto, e in buon termine: il che diciamo anche accomodare, contrario di guastare. Lat. *Concinnae, Aptare*. ¶ Per adornare. Lat. *Comere*. ¶ Per apprestare, preparare, mettere in punto.

Acconciatura f. L'acconciare. Lat. *Concinatio*. ¶ Per gli ornamenti che si pongono le donne in capo intorno a' capelli. ¶ Per lo intrecciamento d'essi capelli. Lat. *Redimiculum in crines*.

Acconcime m. Acconciamento, accomodamento, riduzione a ben'essere di case, e altre fabbriche.

Acconcio add. Affettato, accomodato. Lat. *Aptus, concinnatus*. ¶ Per disposto, apparecchiato. Lat. *Promptus, paratus*.

Accoppiare. Far coppie, cioè accompagnare, o congiungere insieme le cose a due a due. Lat. *Iungere, componere, copulare*.

Accoppiato add. Accompagnato, unito in coppia di altra cosa. Lat. *Iunctus, compositus*.

Accorciare. Sminuire, accortare.

Accordante add. Corrispondente, che concorda.

Accordare. V. Accordato.

Accordato o

Accordamento } m. Vna qualità necessa-

ria alla buona Pittura; ed è quando tutte le cose dipinte in vna tela o tauola, saranno salmente disposte, che da tutte insieme resulti vna concordanza e vnione armoniosa; onde il colorito delle prime figure, non solo non infrulchi o confonda l'vna con l'altra, ma lasci fare il suo effetto a quelle della prima seconda e terza distanza; in quella maniera che veggiamo adiuenire nelle cose naturali e vere, il color delle quali non mai toglie il conoscerle con piena distinzione l'vna dall'altra, e nella loro vera distanza, senza che la vicina apparisca lontana, e la lontana vicina.

Accostamento m. L'accostare.

Accostante add. Che accosta bene.

Lat. *Cohærens*. ¶ Per conforme, che si confa.

Lat. *Congruens*, *aptus*.

Accostare. Far vicino, auuicinare. Lat. *Admouere*.

Accostatura f. Accostamento. Lat. *Conuexio*, *Cohærentia*.

Accosteuole add. Che accosta, atto ad accostarsi.

Accrescenza f. Accrescimento.

Accrescere. Aumentare, far maggiore, porgere accrescimento. Lat. *Augere*, *augmentare*.

Accrescimento m. L'accrescere, aumento, aggiunta. Lat. *Aulus*, *augmentum*, *incrementum*.

Accrescitore m. Che accresce. Lat. *Auflor*.

Acer m. Albero il di cui legname serue per gli edifizj, per lauori di tornio, e d'intaglio. Lat. *Acer*.

A coda di rondine, posto auerb. Dicefi d'alcune intaccature, o incaui angolari, fatte da' Legnaiuoli e Scarpellini a simiglianza della coda della rondine, cioè larghe da vna parte, e strette dall'altra; ad effetto che non possano esser canate le cose commesse con tale intaccatura da veruna altra parte. Vseremmo anche dire, a conio, per la similitudine che à l'intaccatura a coda di rondine col conio, largo in cima e stretto in fondo.

A conio, posto auerb. V. A coda di rondine.

A corda auerb. V. cordeggiare.

Acqua f. Vno de' quattro elementi.

Acqua forte da partire. L'acqua che adopero i Partitori di metalli. Di questa si seruo taluolta gli Intagliatori in rame ad acqua forte, mescolandola con vn terzo d'acqua pura, o vero con altr'acqua forte che già abbia seruito all'vso del partire.

Acqua forte da intagliare in rame. Vn'acqua di più materie composta, che serue per intagliare in rame vernicato con vernice dura, e anche con vernice tenera; e si fa in questo modo. Pigliasi aceto bianco fortissimo, once sei di sale armoniaco bianco trasparente puro e netto, altre once sei sal comune della stessa qualità e perfezione, e once quattro verderame netto senza alcuna rattiatura di rame, e fatto il tutto bollire in pentola ben inuetriata e ben coperta, si mescola con vn bastone, fredda che sia s'infonde in vna caraffa, e se dopo due giorni in circa, si conoscerà che sia riuscita troppo forte, onde venga ad allargar troppo l'intaglio, s'allunga con infonderui altro aceto a discrezione.

Acque di Solimato e d'Arsenico. Seruono per dar colore a' legnami da far commessi e tarsie.

Acquerello m. Vna sorta di colore che serue per colorir disegni; e si fa mettendo due goccioline d'inchiostro in tant'acqua, quanta starebbe in vn guscio di noce, e più a proporzione. Fannosi anche altri acquerelli neri e coloriti, nel modo detto.

Acquidoccio

Acquidotto

} m. Canale murato per lo quale si conduce l'acqua da luogo a luogo.

Acquidoso add. Che à in se dell'acqua, umido. Lat. *Vdus*, *umidus*, *aqueus*.

Acroterio m. Lat. *Acroterium*. Voce usata da Vitruuio Lib. 3. cap. 3. e lib. 5. cap. 10, in diuersi significati; per lo più intendesi per piedestallo o pedestilo; non già ogni piedestallo, ma quello che si pone in luoghi eminenti dell'edificio, come frontespizio o simili, per collocarui statue o altro. V. Membra degli ornamenti.

Acuto e

Aguto

} addiettiuo. Appuntato, aguzzo, pungente. Lat. *Acutus*.

**A**dat'are . Accomodare vna cosa ad vn' altra mediante la conuenienza, e proporzione. Lat. *Applicare*.

Addirizzamento m. L'addirizzare. Lat. *Dir. Et o.*

Addirizzare. Dirizzare, far tornare diritto il torto, o il piegato.

Addirizzato add. da addirizzare. Diritto, per linea retta, che non piega da vna banda o non torce.

Addizione f. Giunta, aggiunta. Lat. *Additio*.

Addoppiare. Crescere vna cosa altrettanto ch' ella none. Lat. *Adduplicare, duplicar, geminare*.

Addoppiato. add. da addoppiare. Cresciuto il doppio.

Adentro auer. Intromamente, profondamente, a fondo.

A dente, posto auerbial. Diciamo ferma a dente il fermar che si fa vn legno per ritto sopra vn' altro che posi in piano, in quella guisa che il dente è fermato nella mascella: e ciò si fa con intaccare il legno che si dene fermare per ritto, da tutti i suoi lati in forma angolare o tonda, ficcando quella parte così intaccata in vna apertura della medesima forma per appunto, che si fa dentro al legno, nel quale dee fermarsi il ritto per lo più trapanandolo fino nel fondo, acciocchè in esso fondo possa in biettarfi, per renderlo più forte e calzante nella fatta apertura.

A diritto, posto auerbial. Per linea retta.

A due a due, posto auerbial. A coppia a coppia, due doppo due, due per volta, o vna coppia per volta.

Adinco add. Torto in punta a similitudine di rostro d' uccello rapace.

Ad vno ad vno e } Posto auerbial. Vn

A vno a vno } per volta, successiuamente, l' vn doppo l' altro.

## AF

**A**fferrare. Pigliare, e tenere con forza; detto dagli strumenti di ferro, che fanno simile effetto.

Affisso add. Congiunto.

Affocalistiare } Vale quasi osfuscare. Pa  
Apocalistiare } rola usata tra' Pittori, per esplicazione  
d' vn certo macchiare, che fanno i poco pratici con matita o colori, disegno o pittura, nelle parti e dintorni più difficili, e circoscriuerli in disegno; acciò poco o non punto apparisca esso dintorno, e rimanga più occulto l' errore, e coperta la difficoltà che non seppe l' Artefice in quel luogo superare: e dicesi quella parte o dintorno affocalistiato o apocalistiato.

Affocalistiato add. V. Affocalistiare.

Affondare. Far più affondo.

Affondo add. Profondo.

Affortificare. Fortificare.

Affossare. Far fosse a vn luogo, eigner di fosse. Lat. *Fossa circumdare*.

Affossato add. da affossare. Cinto di fosse. Lat. *Fossa circumdatus*.

Affricano n. Vna pietra di grã durezza cõ diuerse macchie rosse, bianche, e paonazze, che si lauora con sega, ruota, e spianatoio, e riceue bel pulimento.

## AG

**A**gata f. Vna pietra chiamata dagli Antichi Acate, perchè la prima fu trouata in Sicilia appresso'l fiume Acate. Se i troua di diuersi colori e macchie, come a suo luogo si dirà, che però è stata chiamata con diuersi nomi, come per esempio Phassa cate, Ceracate, Demtracate, Leucacate, Hema cate, Corallacate, ed altri secondo, i colori de' quali la vedeano macchiata. Serue questa pietra per far bellissimi lauori di conesso; e Plinio afferma ch' ell' abbia ammirabil virtù contro il morso de' Serpenti, e però in quella parte di Sicilia, oue l' Agate si trouano, non sien velenosi gli Scorpioni. Ora perchè non è noto a noi modo d' applicare i sopraccitati suoi nomi, o altri, che dagli Autori fossero dati a questa pietra, ei seruiremo di quei, che già per gran serie d' anni sono stati dati, e canno si tuttauia a diuersi colori e qualità di Agate da ottimi Maestri della real Galleria del serenissimo Granduca, la quale per la quantità innumebile, che tanto di questa, quanto d' e

gni altra preziosa pietra conserva, pare che possa chiamarsi vna miniera vniuersale, atta a condire tutto il Mondo: e similmente per quello che appartiene alle particolari qualità e grandezze de' pezzi della medesima e d'ogni altra pietra preziosa, ella quale siamo per far memoria, intendiamo sempre di parlare, secondo quello che fin qui s'è osservato in essa real Galleria; potendo essere, che in altre parti del Mondo per lo passato o per l'auuenire, alcuna volta si sia veduto, o sia per vedersi, alcun pezzo maggiore delle grandezze che siamo noi per notare, ed anche diuerso in altre qualità.

Agata Orientale. Pietra preziosa durissima lineata di linee lattee, ed alcune azzurre ce più e meno grossi, le quali inegualmente si raggirano intorno ad occhietti piccolissimi, raddoppiandosi sottilmente, per così dire, in infinito a foggia d' vna mataletta di sottilissime fila, e alcune volte intorno alla madre, che è vno spazioso in tutto e per tutto simile al ghiaccio. E' in ogni parte trasparente, ma nel ghiaccio molto più; ed è opinione de' pratici, che questa si troui nella Persia. Riceue accefo pulimento; si lauora con sega, ruota, e spianatoio; e serue per lauori di commesso.

Agata sardonata. Pietra preziosa Orientale, durissima, trasparente, che in ogni sua parte riceue lucidissimo pulimento. A' in se alcune macchie bislunghe a similitudine degli occhi degli uomini, grandi alcuna volta quanto vna mano, e alcuna volta più lunghe, e anche di forme diuerso lunghe e torte a righe, tutte di color nero, che dolcemente sfumano in alcune onde o vene di color capellino, a similitudine delle macchie del legno. Seguono poi sopra esse alcune altre simili vene o righe lattate, con qualche righe di bianco sudicio terminante in campo capellino e nero. Troua' ene per ordinario pezzi quanto vna mano al più; e serue per opera di commesso: si lauora con sega, ruota, e spianatoio.

Agata di Siena bianca e nera. Pietra preziosa dura quanto i Diaspri che si troua nelle Campagne di Siena: è macchiata, o vogliamo dire più propriamente mazzata d' vn mazzo nero bianco giallo, e di

moltissime altre mezzetinte sudice, cioè di colore fra l' giallo bianco e nero, e nelle vene, che à bianche, è trasparente; à però qualche pelo intorno alla scorza. Serue per opere di commesso; si lauora con sega, ruote, e spianatoi: se ne troua di mezzo braccio in circa, e riceue bellissimo pulimēto.

Agata di Siena col fondo nero. Pietra preziosa durissima, le sue macchie sono alcune fila bianche liuide, che annodandosi, e risegandosi fra di loro inegualmente formano diuersi spazj neri più è meno grandi. Riceue lucidissimo pulimēto; lauorasi cō sega ruota e spianatoio. I maggiori pezzi che si trouino, arriuaano alla misura del braccio Toscano; serue per lauori di forme e commesso. Di questa pietra è fatto il fondo dell' imbascamento del Ciborio della real Cappella di S. Lorenzo, e le colonnette dello stesso.

Agata di Siena colori diuersi. Pietra preziosa dura quanto i Diaspri, che si troua nelle Campagne di Siena: è lineata di diuerso linee in gran numero, seguite l' vna appresso all' altra, ondeggianti a simi tudine del legname dell' Oluo; ma di color bigio, neruccio, capellino, bianco, e azzurigno sfumato. E' tutta trasparente; ma nelle parti chiare, e molto più; vedonsene alcune, che dopo le nominate linee, ne anno delle paonazze simili all' Amatisa. Riceue lucido pulimento; e serue per operar di commesso; lauorasi con sega, ruota, e spianatoio; e le maggiori che si trouino, per ordinario non eccedono la misura di due terzi di braccio.

Agate diuerso: siccome diuersi sono i nomi dell' Agate, con e auiamo a principio accennato, così anche diuerso qualità d' Agate si trouano. Quella che dicesi Corallacate; contiene in se alcune macchie a foggia di goccioline d' oro, come il Saffiro & è chiamata sacra, dicono trouarsi molte di queste nella Candia. Ne vengono anche dall' India, le quali si vedono con diuerso macchie, marauigliosamente dipinte dalla Natura; altre in sembianza di statue, altre d' animali, di fiumi, d' alberi, e simili: e dicono, che queste habbano virtù di spegnere la sete teputa in bocca. Ne vengono ancora dalla

Persia

Persia ( e queste abbruciate rendono odore di mirra ) d'Arabia , di Cipri , e d'altre molte parti , alle quali attribuiscono gli Autori varie virtù , che non è nostro intento il descrivere ; bastandoci solo l'auer dato qualche notizia particolare de' colori e macchie delle più principali , che seruono alle nostre Arti .

**Aggettare.** Sportare in fuori ; ed è proprio delle cornici , bozze , o altre parti , e membri di lauori quadri , e tondi , intagli , o altro , e di qualunque altra parte , che nello sportare esca fuor della dicittura e piombo o sodo .

**Aggetto m.** L'aggettare .

**Aggiugnere.** Arrogere , accrescere . Lat. *Addere* .

**Aggiugnimento m.** L'aggiugnere . Lat. *Adiunctio* .

**Aggiunta e Aggiunzione** } f. Aggiugnimento . Lat. *Additamentum , adiunctio* .

**Aggiustare.** Ridurre le cose al giusto e debito termine , pareggiare . Lat. *Exequare , ad instam mensuram redigere* .

**Aggrandire.** Accrescere , far grande .

**Aggrauamento m.** L'aggrauare . Lat. *Onus , oppressio* .

**Aggrauare.** Propriamente , mandare in giù con peso , o con violenza . Lat. *Premere , aggrauare* .

**Aggrinzato add.** Pieno di grinze o creste , grinzoso , crespolo .

**Aggroppare e Aggruppare** } Raccorsi in fieme , far groppo . Lat. *Implicare , intricare* . ¶ Per raunare , ammassare . Lat. *Congregare , congerere* .

**Aggropato e Aggrupato** } add. Intrigato . Lat. *Implicatus , intricatus* .

**Aggrottescato add.** Dicefi a quella pittura , scultura , o disegno , che discostandosi dall'imitazione del Naturale , par più tosto opera fatta a grottesche , che ricauata dal vero , e anzi a capriccio dell'Artefice , che al timenti . V. Grottesche .

**Agguagliamento m.** L'agguagliare , Lat. *Comparatio* .

**Agguaglianza f.** Equalità , parità , agguagliamento . Lat. *Aequalitas , adequatio* .

**Agguagliare.** Fare eguale , pareggiare , e aggiutate .

**Agguaglio m.** Paragone , Lat. *Equiparatio , comparatio* .

**Agiato add.** Dicefi a casamento copiosodi stanze ; termine viato dal Boccaccio nou. 96. 4. doue disse : Sopra la quale vn bel casamento , e agiato fece .

**Aguglia f.** V. Obelisco .

**Ago** per intagliare in rame ad acqua forte . Piccolo strumento a somiglianza dell' ago da cucire , fatti di finissimo acciaio talmente temperato , che l'ago si rompa con veemenza . S'accomodano questi aghi in certe verghette o manichetti di legno , lunghe circa mezzo piede , e grosse quanto la penna dell'oca , facendo vscir fuori della verghetta o manico tanta parte dell' ago quanto è la grossezza di due piastre Fiorentine . Fannosi di due forte , alcuni che terminano in punta acuta , ed altri tagliati a sbieco nel fondo , in forma , d' vna ciappola tonda ; i primi seruono per tirare i tratti sottili , i secondi per ingrossargli occorrendo , e taluolta per far tratti di grossezze ineguali , coll'vsare essa ciappola tonda girando la mano : gli vni e gli altri si fanno di grossezze diuerse , secondo il bisogno de' Artefici , e tanto la loro punta , che il taglio , si fa arrotandogli sopra vna pietra da olio , che è quella pietra che vsiamo per dare il filo a' rasoi , e altri coltelli di finissimo taglio .

**Agutello e Agutetto** } m. Diminutiuo d'aguto , significa piccolo aguto . Lat. *Claniculus* .

**Aguti e Chiauelli e Chiodi** } m. Ferri acuti , co' quali si fermano legnami con legnami , e altre materie con altre , per seruzio degli edifici , e d' altri lauori .

**Aguzzamento m.** L'aguzzare .

**Aguzzare.** Fare aguzzo , appuntare , far la punta .

**Aguzzato e Aguzzo** } add. Acuto , appuntato .

**A** <sup>La e</sup> <sup>Alia</sup> } f. Membro col quale volano gli Vccelli e altri animali. ¶ Per lato di muro che si distenda a guisa d'ala, come leggesi in Matteo Villani 3. 96. Fece fare vna larga via coperta con due alie di grosso muro: oggi dicesi Cortina.

Alabaſtro m. Spezie di Marmo finiffimo e trasparente, più tenero assai del Marmo.

Alabaſtro di Montalcino. Pietra tenera, ma vaghiſſima, che riceue ogni sorte di pulimento; è di color bianco liuido, venato, o ondato: serue per lauori di commesso, e per ogni altro lauoro tondo e quadro, & anche per pauimenti. Si caua nello stato di Siena presso alla Città di Montalcino, donde prende il nome.

Alabaſtro di Montalto. Pietra dura quanto il Giallo orientale, di color capellino più chiaro e più scuro, tutta venata con vene, alquanto più chiare e scure, ma sempre però fra'l giallo, bianco liuido, e capellino. Cauasi in Montalto luogo del territorio di Roma (dónde prende il nome) d'ogni grandezza: si lauora con sega e scarpello, per lauoro di quadro e tondo, per commessi e pauimenti.

Alabaſtro di Sicilia. Pietra dura quanto il Mistio di Sarauezza nodoso; è di color rosso, con macchie giuggioline, dorate, verdi, bianche, e nella parte rossa assai tenero, nelle bianche arriua quasi alla durezza dell'Agata, ed in queste non ammette se non con difficoltà lo scarpello: si lauora con sega, ruota, e spianatoio; e riceue pulimento aceto. Di questa pietra fannoſi le Colonne ed altri lauori della Cappella di S. Maria Madalena de' Pazzi nella Chiesa del Monastero di S. Maria degli Angioli.

Alabaſtro di Volterra. Pietra bianca tenera e alquanto trasparente. Vale a più vfi, e particolarmente per far piccole figure: si lauora con coltelli con molta facilità; e cotta fa quella sorta di gesso, che i Professori dicono gesso da oro, il qual serue per dorare, e fare imprimitura a tele o tauole per dipingerui sopra.

Alari m. Son due ferri o sassi che si tēgono nel focolare per tener sospese le legne, acciò più facilmente ardano. Il Dottor Paolo Mi-

nucci nelle sue belle note al Poema di Lorezo Lippi, dice così. Voce rimasta dal Latino *Lares* che spesso era preso per il fuoco, come si può dedurre da Ouidio 1. Fast. 18. che dice. *Omnis habet geminas hinc atque hinc ianua fides, Equibus hæc populam spectat & illa larem.* (olu meila l. 11. c. 1. de Villico. *Consueſcat rusticus circa larem Domini, sicumque familiarem epulari.* Il Sipòtino: *Lares Dii erant apud Gentiles. & colebantur domi, focusque illi sacer erat, unde vulgus focu focolare appellat, quasi laris focu.* Fannoſi gli alari di ferro, e si adornano bene spesso con bei lauori o figure di ottone, bronzo, e altre materie, purchè non siano combustibili.

Alberello m. Vaso piccolo di terra, o di vetro, per ripor colori o altro: detto così, quasi piccolo albero, perchè a principio si faceua a tornio di legname detto Albero.

Alberese m. Sorta di pietra di colore che tende al bianco.

Alberete del Ponte a Rignano, dette a' titimenti Pietra fiorita. Pietra di grandezza di mezzo braccio in circa, e di color bianco, che à dentro di sè alcune macchie o vene a simiglianza d'Alberi, con piede, rami, e frondi così belli, che paion dipinti; sono di durezza quasi quanto il Marmo bianco: vengono portati dal fiume di Rignano nel Valdarno di sopra, diecimiglia lontano dalla Città di Firenze.

Albero m. Nome generico d'ogni pianta che à legno, e spande i suoi rami ad alto. ¶ Specialmente vna sorta di pianta di legname dolce, che serue ad vfo di fabbriche, e intagli: ed è quella che da' Latini vien detta *Populus alba*; perchè quella che da medesimi è nominata *Populus nigra*, dicesi da noi Pioppo.

Alchimia f. voce Arabica. Arte di raffinare e mescolare i metalli.

Alchimista m. Artefice d'Alchimia.

Al diritto, polto auerbial. Dirittamente, a dirittura.

Al e, o } di quadri, o tauole. V. Portelli.

Alga, o } f. Erba che na sce intorno l' mare, la quale secca serue agli Architetti per molte

molte cose, e particolarmente per riempier i vani delle graticciate, che si fanno intorno alle pile de' Ponti. Vfsi ancora per incastare statue, ed ogni sorta di vetro o cristallo, per condurlo sicuro in paesi lontani; atteso, che questa erba lo ferri, e stringa forte, ma con vna certa morbidezza e pieghevolezza, senza sforzarlo o affaticarlo punto, e così lo salua dal pericolo di spezzarsi.

Allacciare. Legare e stringere con laccio.

Alla prima, posto auerbial. Diconsi quelle pitture esser fatte alla prima, le quali à l'Artefice perfezzionate nella prima impastatura de' colori, senza punto o poco tornarui sopra, e queste per ordinario non anno lunga vita. Vno di coloro che à tenuto tal modo di colorire a olio, è stato il per altro celebratissimo Pittore Domenico Passignani Fiorentino, a cagione di che, non solo à perduto il Mondo in pochi anni le belle gioie dell'opere sue, ma egli ancora con quelle l'eternità del nome. Dissi che per lo più sono tali pitture fatte alla prima di poca durata, intendendo di quelle che si fanno alla prima, con poco colore, e liquido; perchè per altro vi sono stati gran Maestri che anno operato alla prima, e fatte eterne le loro pitture; mercè l'auer dato anche ne' primi colpi, colore in abbondanza, e sodo.

Allargamento m. L'allargare.

Allargare. Contrario di Ristringere.

Allargato add. Spazioso, contrario di ristretto.

Alleggerimento m. L'alleggerire.

Alleggerire. Sgrauare, render leggieri: Lat. *Leuare, imminuere, exonerare.*

Alleggerito add. Sgrauato, reso leggieri.

Allentamento m. L'allentare.

Allentare. Render lente, ammolare, contrario di tirare. Lat. *Remittere, laxare, relaxare.*

Allentato add. Reso lente.

Allenare. Nutrire, e alimentare piccole creature ¶ Ammaestrare, costumare. Lat. *Instruere, erudire.*

Allieno m. Colui che si allieua, e s'ammaestra. Lat. *Alumnus.*

Allume m. Spezie di miniera di colore simile al Cristallo; & enne di più maniere,

come di roccà, di piuma, scagliuolo. Lat. *Allumen.*

Allungare far più lungo, contrario di scortare.

Altaleno m. Lat. *Tollenon.* Questa voce si troua nel volgarizzamento di Vegezio citato dal Vocabolario della nobilissima Accademia della Crusca; e vi si spiega così: Altaleno è detto quando vna traue alta si ficca in terra, alla quale nel capo di sopra vna altra traue più lunga per lo trauerso, e nel mezzo misurata si commette in tal modo, che l'vn capo si china, e l'altro in alto si leua.

Altare m. Mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrificio Lat. *Ara, altare.*

Alterello

Altetto

} add. Alquanto alto.

Altezza f. Distanza da basso ad alto.

Altissimo. Superlatiuo d'alto.

Alto add. Contrario di basso; ¶ Aggiunto al luogo, edificio, pianta, monte, e simili, signi fica eleuato dal piano, sublime, eccello, eminente. Lat. *Altus*

Alto auer. Altamente, a luogo alto. Lat. *Altè.*

Altura f. Altezza.

Alzamento m. L'alzare. Lat. *Sublimatio, eleuatio.*

Alzare. Leuare, o solleuare che che sia da basso, e mandarlo, o porlo in alto. Lat. *Tollere eleuare.* ¶ Per aggrandire.

Alzata dell'edificio f. V. Profilo.

Alzato add. Solleuato in alto Lat. *Sublimatus eleuatus.*

## AM

Amatista f. Gioia di non molto valore, del colore del fior del Pesco, e per lo più di color paonazzo, o del color dell'vua, con le macchie granellose dello stesso colore, ma più chiare, o bianche sudice sfumanti. Poche se ne troua, che saldissima sia; perchè quei granelletti tengono non so che del sale, che però ne' lauori piccoli facilmente si fuerzano, e stritolano. Anoi viene del territorio di Roma cauata da frammenti di antichi edifici. E' di durezza simile a' Diapri; si lauora con sega, ruota, e spianatoio, e ricoue

ricene pulimento acceſo. Di queſta pietra è fatto tutto l'imbaſamento delle colonne grandi del Ciborio della real Cappella di S. Lorenzo. A noſtra notizia non è che ſe ne trouino pezzi maggiori di due terzi di braccio. Trouaſi ſecondo Plinio Lib. 37. Cap. nell'India, e queſta è la migliore, e tiene color porporino, e alcuna volta pende al color giallo. Ne à l'Arabia, l'Armenia minore, e l'Egitto; in Tarſo, in Cipri, in Francia, nelle Spagne ſi trouano ancora l'Amatiſte, ma di non bella qualità. Molti Autori ſcriuono di queſta pietra, alla quale attribuiſcono molte virtù; l'Accademico Ardente dice eſſere opinione, che queſta gioia foſſe nell'Anello, col quale S. Giuſeppo ſpoſò Maria ſempre Vergine.

**Amatita f.** Pietra tenera come geſſo, con la quale ſi diſegna; e ne è della nera, e della roſſa. V. Lapis Amatite, e Matita.

**Ambra f.** Moltiffimi Autori ſcriſſero dell' Ambra, e molto diuerſamente quanto a ciò che appartiene all'eſſer ſuo. Tennero alcuni ch' ella foſſe vna gomma, altri vn bitume, vn'cremento della terra, vn frutto d'Albero, che naſce nel mare; altri lo ſperma della Balena, vna ragia d'Albero, o lagrima che dir vogliamo. L'approuata opinione de' più, co' quali il Padre Chircher Lib. 3 Artis Magnet. Cap. 3. è ch'ella ſia vna ſpezie di bitume. Nel tanto rinomato Muſeo di Manfredi Sertala in Milano, è vn pezzo d'ambra di due once, mandatogli di Danzica, nel quale ſi vede inuilupato vn ragno; vn'altro con entro due ranocchie; in vn'altro v'è vn grillo; & vn'altro à vn ragno con vna formica, vn'ape, alcune moſche, vna pulce con vn ragno, in vn'altro pezzo vna gocciola d'acqua; ed in altri ancora altri piccoli animali di marauiglia a vederſi. E l'Ambra del color dell'Oro, traſparente, e lucentiffima; à vna mirabil virtù di attrarre a ſè la paglia; ſerue a belliffimi lauori ed ornamenti, potendouifi intagliare dentro ſin le figure.

A mezza botte, poſto auerbial. Diconſi le coperture degli edifici, che formano la metà d'vn cerchio.

**Ammaccare.** Alquanto manco che infrangere.

**Ammaccatura f.** Termine uſato dalli Scultori, e tal ora da' Pittori, per eſplicare certe pieghe di panni, e anche delle ſteſſe carni, dolciſſimamente piegate in ſuperficie, che non poſſon dirſi, nè ſolchi, nè pieghe, nè grinze; perche a pena apparifcono all'occhio di chi bene intende il rilieuo, nelle quali bene ſpeſſo conſiſte la grazia della coſa ſcolpita o dipinta.

**Ammandorlato.** Vedi Mandorla.

**Ammanicato.** Vedi Maniera.

**Ammalfare.** Far maſſa, mettere inſieme adunare.

**Ammattonare.** Far pauiamento di mattoni.

**Ammattonato m.** Quell'incroſtatura di mattoni che ſi fa ſopra il tetreno; pauiamento di mattoni.

**Ammezzare.** Diuidere, e partire per mezzo. Lat. *Dimidiare, diuidere.*

**Ammollare.** Allentare, render lente. Lat. *Laxare.*

**Ammontare.** Far monte, mettere inſieme.

**Aammorbidare.** Mollificare, render morbido; il che ſi fa togliendo via la durezza.

**Ammottare.** V. Scoſcendere.

**Ammuricciare.** Far muriccio, ammaſſare, o ammontar ſaſſi intorno a che che ſia.

**Ampiamente auu.** Largamente, copioſamente. Lat. *Copioſè.*

**Ampiezza f.** Larghezza e grandezza per ogni verſo, ſpazioſità. Lat. *Amplitudo, latitudo.*

**Ampio add.** Largo e grande per ogni verſo, ſpazioſo. Lat. *Amplus, ſpacioſus.*

**Ampiffimamente auu.** Superlat. di ampiamente.

**Ampiffimo add.** Superlat. d'ampio.

**Ampliare.** Accreſcere, dilatare, render ampio.

**Ampliffimo add.** Ampiffimo.

**Ampolla f.** Vaſetto di vetro di varie ſogge, per uſo di tener liquori.

**A** nca & L'osso che è tra il fianco, e la cintura.

Ancudine & } f. Strumento di ferro  
Iacudine }  
sopra'l quale gli Fabbri battono il ferro caldo per lauorarlo. Lat. *Incus*.

Andiriuicini m. Anditi in riscontro conriuolte, e girauolte.

Andito m. Tragetto stretto e lungo, che vnisce le stanze disgiunte.

Androne m. Voce usata da buoni Scrittori per significare vna sala di mezzo a vso di ricouer forestieri, e trattar negozj, a distinzione delle gran sale, le quali essi dicono esser destinate alle danze, nozze, e conuiti. ¶ Dicefi anche da' Toscani Androne, quell'andito a terreno per lo quale dall'uscio da via s'arriua al cortile delle case.

Angolare add. Che à angoli.

Angolo m. Quella inclinazione, che fanno due linee, o rette o curue, poste fuori di dirittura concorrendo in vn medesimo punto. Lat. *Angulus*.

Angolo acuto. Quello ch'è minore del retto, e dicefi dagli Architetti sotto squadra.

Angolo della proporzione del cerchio. Quello che si comprende dalla linea retta, che subtende l'arco della porzione e dal medesimo arco di essa porzione.

Angolo ottuso. Quello che è maggiore del retto, e dicefi sopra squadra.

Angolo piano. Quella inclinazion che fanno due linee, o rette o curue, che sien poste in vn medesimo piano, che si tocchino fra loro in vn punto, e dicefi dagli Architetti a squadra.

Angolo piano piramidale. Si troua questa voce detta a quell'angolo solido della cima d'vna piramide; e taluolta viene inteso da' Prospettiuu per quel contenuto da tutti i raggi visiuu, che dal punto dell'occhio vanno a tronare i termini d'vn'oggetto.

Angolo rettilineo. Quella scambieuale inclinazione o apertura di due linee rette, correnti in vn medesimo punto, che non sien poste per diritto fra di loro: & è di tre sorte, retto, ottuso, e acuto; il retto è vno de' quattro angoli, che da due rette linee poste in croce si fattamente si circonscriue, che qualunqu' sia degli altri li resti eguale; l'ottuso

è quello, che è maggiore del retto; e l'acuto è quello ch'è minore.

Angolo retto altrimenti detto a squadra. V. Angolo rettilineo.

Anguinaia f. Quella parte del corpo umano, che è tra la coscia e'l corpo, allato alle parti vergognose.

Angusto add. Stretto. Lat. *Angustus*.

Anima f. Spirito. ¶ Pigliasi questa voce da' nostri Artefici per quello spirito, che rende le figure dipinte quasi viue, e animate; la quale, come lascio scritto Giouambattista Paggi nella sua dotta Tauola, apparisce in esse introdotta, ogni volta che l'azione o operazione di qualunqu' figura sia dal Pittore tanto naturalmente, propriamete, e chiaramente espressa, che non lasci luogo a dubitare se operino o non operino quello che egli à voluto rappresentate; ma ognuno prontamente, e senza difficoltà conosca tali operazioni nel dipinto, come nelle persone viue le conoscerebbe; e si conseguisce questa importantissima perfezione con l'auuertire alle mouenze, agli occhi, agli affetti; alle quali cose appartengono poi altre considerazioni intorno alla grazia nelle mouenze, prontezza, viuacità, leggiadria, brauura, tenerezza, grauità, e simili.

Anima. Termine usato da' Gettatori di metallo, i quali doppo auer fatto il modello della statua, tale appunto quale ella deue essere in opera, lo formano con gesso da far presa, tanto che la forma incauata viene in ogni sua parte ad improntarsi nel gesso come era appunto nel modello: poi sopra vn palo di ferro più lungo di tutta la figura, fanno quella che noi diciamo Anima, mescolando terra con sterco di Cavallo e cimatura, le danno la medesima forma del modello tanto più scarfa di grossezza quanto vogliono che sia grosso il metallo, gettata che sarà la statua; e per cauare l'umidità della terra, la vanno ingrossando a suolo a suolo, e cuocendola; poi l'accomodano nella forma con buone armature di ferro attrauerfate con perni di rame, e con altre diligenze. Finalmente doppo auer gettata nella forma di gesso cera liquefatta alla grossezza vogliono sia il metallo, e fatta comparire in essa cera la forma propria del modello della medesima

medesima cosa così improntata, la qual forma di cera resta attaccata all'anima sopra detta, sopra di quella fanno, con terra cimatura e sterco di Cavallo l'ultimaforma, nella quale deve gettarsi il metallo. Da questa cauano a forza di fuoco la cera, tanto che fra l'anima e la forma, resti il vacuo per la grossezza del getto, il quale poi fanno a loro piacimento.

Animella f. Ordigno accomodato dentro alla tromba da tirare acqua. Vedi Tromba.

Anifocicli m. Sono i circoli della vite o coclea, per che son fatti a simiglianza de' capelli delle donne, che sospesi formano alcune anella, dette da Vitruuio anifocicli e così il Barbaro; i nostri Artefici gli chiamano Pani della vite.

Annerare e } in significato attivo, Annerire } vale far nero. Lat. *Nigrescere*, *nigrare*. ¶ In significato Neutro passiuo, vale farsi nero. Lat. *Nigrescere*, *nigrescere*. ¶ In significato neutro, vale diuenir nero. Lat. *Nigrescere*.

Annerato add. Fatto nero. Lat. *Demi-gratus*.

Annodare. Fare il nodo, legare, e stringere con nodo. Lat. *Nodare*.

Annodato add. Legato con nodo. Lat. *Nodatus*.

Ano m. Voce del tutto latina; significa l'orifizio di quella parte, donde l'animale getta fuori gli escrementi; è termine usato per onestà dagli Anatomisti. Lat. *Anus*, *Podex*.

Ano, muscoli dell'ano. V. Muscoli.

Antarie f. Funi che si legano di quà e di là alla testa delle macchine, che s'innalzano per tirar pesi; e diconsi anche Prontoni, e Sartie.

Anticaglia f. Edificio antico, o rimasuglio o frammento d'edifizio, o statua antica.

Anticamera f. Nelle case private è vna stanza rivirata dietro alla camera. ¶ Nelle case pubbliche anticamera è la stanza auanti a quella dell'udienza, doue si fermaio, e si trattengono i concorrenti; e nelle gran Corti de' Principi sogliono essere molte le anticamere, nelle quali si compar-

tiscono i concorrenti secondo la diuersità de' loro stazi, e dignità.

Anticorte f. Luogo auanti la corte.

Antiporto m. e } Androne, andiso,  
Antiporta f. }

il quale è tra l'vna porta, e l'altra di Città, o di case; cioè vn conueniente spazio che si lascia fra la porta esteriore, e l'altra porta opposta o interiore, che mette immediatamente in casa, o nella città.

## AO

Aouato. Vedi Ouato.

## AP

Apendio, posto auerbial. Fuor di dirittura, e fuor di piombo.

Aperta } f. Luogo aperto per  
Apertura } doue si possa entrare. Lat. *Hiatus*.

Apioombo, posto auerbial. A dirittura, perpendicolarmente; detto così dal piombo strumento de' Muratori. V. Piombare.

Apocalistiare. V. Affocalistiare.

Apocalistiato add. da apocalistiare. V. Affocalistiare.

Appianare. Spianare, far piano.

Appicare. Vnire e congiungere l'vna cosa all'altra.

Appiccato add. da appicare. Vnito con giunto. Lat. *Inhærens*, *Adhærens*.

Appoggiamenti m. Vn certo lauoro o di pietra, o di legno che assai più negli anni addietro che al presente, vsauasi porre da' lati delle scale, per appoggio della mano di chi sale.

Appoggiare. Accostare vna cosa all'altra.

Appoggio m. Accostamento. E nelle fabbriche è quell'vnire vna fabbrica all'altra che abbiano diuersi Padroni, il quale appoggio dal nuouo fabbricatore si deve fare con buona grazia del Padrone dell'altra fabbrica, e con pagarlielo conforme ordinano le leggi.

Appuntare. Congiungere, o attaccare co' punti, o con spilletti, quasi cucir leggermente. ¶ Per far la punta a che che sia, altrimenti detto Aguzzare.

Appuntatamente auu. Appunto, con misura & ordine giusto.

Aappuntato add. da appuntare. Attacca to con punti, e con spilletti, cucito leggermente. ¶ Aguzzato.

## AQ

**A** Quartabuono, posto auerbial. Dicefi tagliato a quartabuono cio che si taglia in guisa che 'l taglio faccia angolo acuto, o ottuso, il che taluolta direbbesi augnato.

Aquidoccio. V. Acquidoccio.

Aquidotto. V. Acquidoccio.

## AR

**A** Rabesco add. Arabico, di Arabia; e dicefi di cosa fatta alla fazione, o foglia, o uso dell' Arabia: Da questo

Arabesco e } m. Dicefi da' nostri Arte-

fici quel lauoro, che si figura tanto nella pittura che nello intaglio, a foggia di foglie accartocciate di viticci e d'altre simili cose; forse perchè tali lauori, o furono inuentati dagli Arabi, o si assomigliano al modo d'ornare usato da essi.

Arazzo m. Panno tessuto a figure, da parare stanze, detto così dal farsi particolarmente nella Città d'Araz in Fiandra.

Arcate m. L' arco della porta. ¶ Quella parte d'vna volta, che partendosi di su le sue base, o beccatelli, fa vn mezzo arco. ¶ alcuna volta si piglia per la Centina. V. Centina.

Archeggiare. Torcere e piegare che che sia a guisa d'arco.

Archetto e } m. Diminutiuo d'arco,  
Arconcello }  
arco piccolo.

Archi de' ponti. V. Volte.

Archipenzolo m. Quello strumento col quale i Muratori, o altri Artefici, aggiustano il piano o il piombo di loro lauori.

Architetto e } m. Leombatista Alberti  
Architetto }  
chiama Architetto colui, che sa con certa matuigliosa ragione e regola, si con la-

mente e con l'animo diuisare, si coll' opera recare a fine tutte quelle cose, le quali, mediante mouimenti di pesi, congiugnimenti e ammassamenti di corpi, si possono con gran dignità accomodar benissimo all' uso degli uomini.

Architettura f. Arte o professione dell'Architetto, la quale vien detta da Vituuio, vna scienza adornata di varie erudizioni e discipline, a g'udizio di cui vengono approuate tutte le cose, che dall'Arte si perfezionano, e nasce dalla fabbrica e raziocinazione. Questa voce Architettura, da due parole greche è deriuata, la prima che significa principale e capo, la seconda, che vale Fabbro o Artefice; onde auerassi nell'Architetto, il dire di Platone, ch'egli non faccia alcun mestiere, ma solo sopratenda a coloro che lo fanno. Il fine di questa scienza, è il bene edificare (che secondo lo stesso Vituuio) consiste in ordine, in disposizione, in bel numero, in compartimento, in decoro, e in distribuzione.

Architraue m. Vn sodo che si pone dall'vna all'altra colonna o pilastro sopra alcun vano, o vero o finto, per alzarui su, o muro, o volta a mezza botte, o altro edificio, e taluolta vi si poiano sopra le cornici, le quali allora si dicono cornici architrauate. Questo sodo, secondo la natura dell'Ordine, si compone di varie parti e membri; intorno a che V. Membra degli ornamenti.

Arcipresso o;

Ancipresso o } m. Albero il cui legna-

Cipresso

è attissimo agli edifizii, massimamente per far porte, e altre simili cose: non è soggetto a tarli, ed è odorosissimo. Di tanta durata sono i lauori che si fanno di tal legname, che dicono, le porte del Tempio di Diana in Efeso, fatte d'Arcipresso, esser bastate quattrocento anni, in lue de'quali pareuan noue: e Leombatista Alberti afferma, auer veduto, nel rassettar che fece Papa Eugenio le porte di S. Pietro in Roma, che erano di questo legno, e già coperte d'argento, in quei luoghi doue i barbari non l'aucuano di esso argento (pogliate, esse si mantenute salde, e intere dal tempo d'Adriano III. che le fece, sono allora, cioè cinquecento anni.

Arco

**Arco m.** Vna linea curva che alcuna volta è vna parte d'vn cerchio; e quando l'arco è di mezzo cerchio, si dice arco di tutto selto, e quando è meno, arco scemo.

**Arco.** Si dice ancora alla couertura de' vanti, definita da Leonbatista Alberti per vna traue piegata, o colonna torta, posta a trauerso.

**Arco acuto o**

**Arco composto** } Quello che si fa di due archi scemi; e però nel congiugnerli i due archi scemi intersecandosi insieme, fanno nella sommità vn' angolo, cosa che non segue all'arco intero o di tutto selto, e allo scemo. Questi archi si fanno dagli Architetti mediante il congiugnimento di più conij insieme, alcuni de' quali stanno da basso con la testa sotto l'arco, e questi si chiamano mosse degli archi; altri stanno sopra nel mezzo, e si chiamano il ferraglio; altri da fianchi per custodia dell'arco. Albert.

**Arco intero.** Quello che è composto della metà d'vn cerchio, cioè che à per corda il diametro del cerchio intero, e si dice arco di tutto selto.

**Arco scemo.** Quello che à la sua corda minore di vn diametro di cerchio intero, cioè che è vna parte del mezzo cerchio.

**Arco trionfale.** Vn sontuoso edificio usato dagli Antichi a capo delle vie, per farle apparir più belle; e all'entrare delle piazze, per quelle fare apparir maggiori, sotto i quali passauano i trionfanti.

**Argano m.** Strumento di legname per vso di muouere, tirare in alto, calare a basso, materie d'eccedente peso.

**Argentato add.** Che à la superficie d'argento.

**Argentiere**  
**Argentaio** } m. Artefice che lauora d'argento.

**Argentino add.** Di colore d'argento.

**Lat. Argentus.**

**Argento m.** Metallo noto. **Lat. Argentum.**

**Argilla, e**  
**Argilla** } f. Nome di terra tegnen-

te e densa, della quale si fanno stouiglie, e altro.

**Argine m.** Rialto di terra posticcia, fatto

sopra le riuè de' fiumi, per tener l'acqua e segno.

**Aria f.** Vno de' quattro elementi caldo e umido. **Lat. Aer.**

**Aria.** Per que la apparenza della fronte che nel primo aspetto mostra il genio e l'inclinazione del vomo; onde aria bella, nobile, &c. ¶ Di qui di buon aria; onde Bonario.

**Aria di testa.** Ternine usato da' nostri Professori, per esprimere l'aspetto de' volti; e dicefi bell' aria di testa, la più leggiadra, macitosa, o simile; e quella, che in asprezza, terribilità, o in altra qualsisia apparenza alla cosa che vuole l'Artefice rappresentare, è più e meglio appropriata; benchè più propriamente s'intenda fra gli Artefici, per bell' aria di testa, quella che à bellezza, macità, e decoro.

**Aritmetica f.** Arte d'adoperare i numeri; è quella professione che si adopera intorno alla quantità discreta, vna delle scienze subordinata alla Matematica. **Lat. Arithmetica.**

**Arimmetico m.** Professore di arimmetica, abbachista. **Lat. Arithmeticus.**

**Armatura &**  
**Armatura** } f. Guarnimento d'arme,

che si porta per difesa della persona. ¶ E armadura chiamano alcuni Artefici tutte quelle cose, ch'e' pongono per sostegno, fortezza, o difesa delle loro opere; come l'armadura delle volte, de' pozzi, de' fondamenti, o simili; che son quei legnami, che si metton per sostegno della fabbrica.

**Armato add.** Lo stesso che fornito, guarnito, munito, e simili.

**Arme f.** Tutto quello del quale armasi chi che sta tanto a difesa, che ad offesa. ¶ Per impresa o insegna di Città, Comunità, e Famiglie, detta così perchè si delineaua nelle armi difensue, come scudi, targhe, paluesi, e simili. Non tengono l'armi fra le cose difficili in materia d'Architettura ne' nostri tempi l'ultimo luogo; non tanto per se medesime, quanto per essersene fin qui fatte tante e tante, che si tende qua si impossibile il far cosa, in tutto e per tutto b. lla nuoua. Le parti dell'arme per lo più son tre: cioè lo scudo, l'ornamento, e il segno d'onore; nobiltà, dignità, o simili. Lo scudo, che

è lo spazio del mezzo, parte principalissima, è quello doue si figurano l' imprese, dette da Giouan Villani Intrafegne: l'ornamento intorno ad esso fatti dall' Artefice secondo il suo buon gusto; ed è quello nel quale consiste il concetto ed inuentione del medesimo Artefice; perchè negli antichi tempi, ed oggi ancora in molte parti d' Europa, si veggono senza ornamento. I segni di Nobiltà, Caualleria, Dignità, o simili; cioè nell' Ecclesiastico i Regni Pontifici, i Cappelli Cardinalizi, le Mitre e Pastorali; nel Secolare l' Imperiali o Reali Corone, gli Elmi, i Bastoni, o altri, debbon farsi a simiglianza del vero, ne più nè meno. Circa all' origine dell' armi, pare ch' e' si possa affermare, col Cassaneo de Gloria Mundi, che auendo gli Antichi in tre qualità distinte le condizioni degli uomini, cioè rispetto all' Agnazione, Gentilità, e Stirpe; a quella della Famiglia attribuiuano solamente la Nobiltà. Questa era di coloro, come anche afferma Cicerone, che poteuan mostrare l' immagine degli Antenati loro, a distinzione di quelli che ciò non poteuan fare, i quali eran chiamati figliuoli della terra, e al tutto ignobili, e bassi: e fu costume appresso i Romani antichi, il portar ne' funerali esse immagini per testimonio di Nobiltà, come dice lo stesso Cicerone nel suo Oratore: onde è che l' immagine bene spesso soglion pigliarsi per segno di Nobiltà. Da queste immagini incominciarono poi secondo il Budeo, quei contraffegni di Nobiltà, che noi chiamiamo Armi, le quali si dauano agli Eroi in premio delle loro virtuose azioni. Nè ciò è punto inuerisimile, perchè sappiamo che volendo Alessandro eternar le glorie degli Atleti, e de' gran Soldati, per rendergli più animosi alle conquiste, deliberò col consiglio d' Aristippo di far sì, che fossero tanto nell' onore, quanto nel guadagno ricompensati. Onde usò donar loro l' insegne, i vessilli, e altre simili spoglie. Queste arme dunque sono di due sorte, vna di singular dignità, della quale si seruono i Principi e Signori, e l' altra de' Priuati Nobili, o Popolari; nè possono questi appropriarsi l' armi de' propri Principi, senza delitto di lesa Maestà, nè lecitamente usurpare quelle d' altri Priuati.

**Arnese m.** Nome generico di tutte le masserizie, abiti, fornimenti, guarnimenti, materiali, strumenti per lauoro, e simili, e dicesi anche Arredo.

**Arpese m.** Pezzo di rame, o ferro, cò cui nelli edifici si tengono vniti insieme pietre con pietre.

**Arpione m.** Quel ferro ingessato, o impiombato nel muro, sopra 'l quale si girano l' imposte delle porte, e finestre. Lat. *Cardo*.

**Arrendellare.** Strigner con randello, il quale è vn baston corto piegato in arco, che serue per strignere e ferrar bene le funi, con le quali si legano le some, o cose simili.

**Arredo m.** Arnese.

**Arrendeuole add.** Che si piega e volge ageuolmente per ogni verso. Lat. *Flexibilis, flexilis, lentus*.

**Arrendersi.** Dicesi di legno, asse, o altro, che ageuolmente, e senza spezzarsi, si pieghi o volga: che anche si potrebbe dire imbarcare, parlandosi d' asse o legni non molto grossi.

**Arricciare. V. Rinzaffare.**

**Arricciato m.** Quella seconda incalcinata rubida, che si dà alle muraglie, alla quale s' aggiugne l'intonaco per dipignerli sopra a fresco. V. Rinzaffare.

**Arricciato per dipigner sopra le mura a olio.** Vn cerro stucco di marmo e matton pesto sottilissimo, incorporato con olio di linseme, pescegreca, mastico, e vernice grossa: vn' altro se ne fa di matton pesto, creta, schiuma di ferro, chiare d' ouo, e olio di linseme per lo stesso effetto.

**Arriuare.** Varchi lez. a 170. Questo verbo è proprio Toscano, e come ne mostra la sua composizione dal nome di Riua, e la proposizione A non significa altro, che Giugnere a riua. ¶ Ma da' nostri Artefici si piglia più largamente, cioè per dimostrar cosa che giunga alla misura o al segno d' altra cosa; verbigratia, la scala non arriua a' ponti della fabbrica: la corda non arriua alla taglia, all' argano &c.

**Arrugginire.** Diuenir rugginoso, ed è proprio del ferro. Lat. *Rubiginari, rubiginem contrahere*.

**Arsenale m.** Stanza grande a diuersi vfi di fabbriche: ma proprio è doue si lauorano le nauì

lenau, che Dante chiamò Arzanà in rima.

Arte f. Vn' abito intellettiu, che si fa con certa e vera ragione, di quelle cose che non sono necessarie, il principio delle quali non è nelle cose che si fanno, ma in colui che le fa.

Arte dell' Architettura. V. Architettura, e Architetto.

Arte della Pittura. Vn' arte con la quale l' Artefice aggiugnendo materia a materia, fa apparire ciò che è nella mente sua, imitando le cose naturali, le artificiali, e le possibili.

Arte della Scultura. Arte con la quale l' Artefice leuando materia da materia, fa apparire ciò che è nella mente sua, imitando le cose naturali, e artificiali, e che possono essere.

Arte Plastica. V. Plastica.

Artefice

Artiere

Artigiano

Artista

m. Esercitatore d'Arte Lat. *Artifex*.

Arzica f. V. Giallo detto Arzica.

## AS

**A** Scarpa. posto auerbial. Dicesi di muraglia, o altra cosa, fatta tagliata a foggia tale, che nella parte più bassa occupi molto spazio, e nel procedere in alto vada sempre ristignendosi, finchè si riduca al punto del piombo nella parte superiore; detto così per essere a somiglianza della scarpa, la quale nel calzare il piede, sporge molto auanti la pianta, e nell' alzare si riduce al piombo della gamba; ed è proprio di baluardi e muraglie di fortezze, di barbaccani per reggere edifizj &c.

Ascella f. Concauo dell'appiccatura del braccio con la spalla.

Aschita posto auerbial. Attrauerfo aschiancio.

Ascialone m. Legno in foggia d' vna menfola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, a fin di posarui sopra altri legni per far palchi, e altro.

Ascia, o } f. Strumento di ferro da tagliare fatto in forma di zappa, ma più lar-

go, e più corto, proprio de' Legnaiuoli. Lat. *Ascia*.

Asciare. Lauorare coll' asce. Lat. *Asciare*.

Asciugare. Consumare e leuare l' umidità alle cose molli, disseccare. Lat. *Abstergere, siccare*.

Asciutto add. da asciugare. Contrario di molle. Lat. *Siccus*.

Asciutto m. Aridità. Lat. *Siccitas, ariditas*.

A secco, posto auerbial. V. Murare a secco, ritoccare a secco.

Afinello m. Afino di mediocre grandezza, e di poco pregio. ¶ E per similitudine dicesi Afinello quella pietra che nel fondo delle fosse fognate, sostiene l'altre pietre della fogna. ¶ E Afinello dicesi anche quella traue, che regge l'altre traui del tetto, che pioue a vn'acqua sola.

Aspetto m. Quel segno o apparenza nella faccia umana, onde s'argumenta in parte gli affetti dell' animo: volto, semblante. Lat. *Aspectus, vultus, facies*.

Aspo m. Strumento da ammatassare l'acacia, o che che sia, & è di più forte. ¶ E Aspo diciamo ad instrumeto posto a diacere sopra due trespoli, o vogliamo dire piedi di legno: à due leue, colle quali si gira per auolgerui sopra grossi canapi, co' quali si sollevano pietre per seruijo degli edifizj.

A squadra

A sopra squadra | posto auerbialmen

A sotto squadra |

cc. V. Angolo acuto, ottuso, piano, e retto.

Asse f. Parte dell' Albero legato per lo lungo, di grossezza di tre dita al più, perche di grossezza maggiore si chiama Paucone.

Asse m. Termine Astronomico è Matematico, Lat. *Axis*, che è quella linea che noi immaginiamo auere l' vn capo nel Cielo settentrionale, e l' altro nell' australe. Agli Architetti serue per termine espresso di linea immaginata passare per i centri delle Basi opposte delle Colonne, Capitelli, e altre a queste simiglianti cose cilindriche prismatiche, siccome nelle figure piramide quella linea che congiugne la cima loro col centro della base, la qual linea talvolta da qualche Architetto si troua chiamata Cassetto.

Assetta-

**Affettare.** Mettere in affetto, ricordarsi.

**Affettatamente** auu. Acconciamente con bell'ordine.

**Affetto** m. Accomodamento

**Afficella** f. Piccola afse.

**Afficulo** o } m. V. Pernuzzo.

**Pernuzzo** }

**Affito** m. Tramezzo d'afse commesse insieme, fatto alle stanze in cambio di muro.

**Afsodare.** Far sodo, duro, denso.

**Afsottigliare.** Far sottile; ridurre a sottiliezza.

**Affa** f. Legno sottile lungo e pulito, per diuersi vfi.

**Affera** f. o

**Occhio di Gatta** m. } Vna gemma affai dura, e difficilissima ad intagliarsi, che fra le gioie bianche non tiene l'ultimo luogo. A' in sè vna certa luce a guisa delle pupille degli occhi, la quale getta fuori i suoi splendori, quando da vna, quando da vn'altra parte. Trouasi in Caramania, e nell'Indie. E' detta occhio di Gatta per lo trasparire che fa la sua luce, a guisa dell'occhio del Gatto: i moderni la chiamano bell'occhio. Trouansi anche altre Gioie che tutte si chiamano col nome d' Occhio di animali diuersi, che lunga cosa farebbe il descriuerle; e tutte anno vn non so che dell' Agata e del Sardonico.

**Allicciuola** f. Diminutiuo d'asta. ¶ Dicefi asticciuola al manico de'pe nell'i. ¶ A quel legno de'caualletti delle tercioie, che sta in fodo per piano, altrimenti chiamata traue maestra.

**Altragalo** m. Vno de' membri di Architettura, detto per altro nome Tondino, per esser di figura tonda.

### AT

**A** Trauerso, posto auuerbial. Trauersalmente, nella parte trauersale.

**A** tribuna, posto auuerbial. Dicefi fatta a tribuna le coperture degli edifizii, che si forman in figura di sesto acuto.

**Attaccamento** m. Lo attaccare.

**Attaccare.** Appiccare, vnire vna cosa ad vn'altra.

**Attaccatura** f. Questa parola contiene in sè quasi tutta la perfezione del disegno; e prima di parlare del suo significato, è necessario il dire, che la Natura gran Maestra delle cose, nella formazione di tutti i corpi vmani, e di molti degli animali, à vnita insieme gran copia di membri e di muscoli, fra di loro diuersi, quelli abilitando e destinando ad vna, per così dire, infinità di moti e d'azioni; dando a essi vna tal forma, o alla superficie di ciascuno vna figura tutta dolcezza, senza che alcuna sia nè interamente piana, nè interamente tonda, nè ouata, nè quadra, nè triangolare, nè altra simile; ma à voluto che quasi ogni superficie in qualche veduta partecipi di molte figure, le quali poi in essa superficie veggonfi tanto variate, quanti sono gli infiniti moti che fanno essi muscoli: tantochè non è mai stato, non è, e non farà mai, fino alla fine del Mondo, alcuno così perfetto Geometra, che possa ridurre a regola, o descriuere, nè meno intellettualmente, l'infinita figure, ch'essi muscoli in tante loro mouenze, o vedute, compressioni, stiramenti, e simili, possono fare. Di più è da sapere, che la stessa Madre Natura, nel passaggio che fa fare ad esse membra e muscoli, dall'vno all'altro nell'vnirsi fra di loro, è proceduta con tanta grazia, e dolcezza, e morbidezza, che è veramente vn miracolo; onde fra tanta diuersità di parti, vedesi così bell'accordamento ed vniformità, che fa risultare dal tutto vna mirabil vaghezza. Questi passaggi adunque, che si fanno da muscolo a muscolo, e da membra a membra, son quelli che i nostri Artefici chiamano attaccature, le quali ancor' esse mai, non si trouano in superficie, nè perfettamente rette, nè angolate, o quadrate, nè tonde, nè di qualsisia altra figura regolare; ma sì bene partecipano di molte figure, le quali ancora, tante e tante volte si mostrano all'occhio de'riguardanti diuersi, quanti sono gli aspetti, ne quali son vedute, o all'insù, o all'ingiù, o da'lati; e tante volte ancora, quante sono le mouenze delle membra in vniuersale ed in particolare; perchè alcuna volta per cagion d'esempio vn moto della testa farà mutare quasi tutte le parti del corpo, ciò che ancora adiuuene al moto

d'vn braccio, d'vna gambà, e simili; e tanto basti per dichiarazione di questa voce attaccatura. Ora e da sapere, che questi passaggi, o legature, o interualli, o altro che si vogliono chiamare, quali gli Artefici dicono attaccature, son quelli, ne quali consiste la perfezione del disegno, e pochi sono stati que' Maestri, che oltre al diuino Michelagnolo Buonarroti, le abbiano sapute imitare tutte in ogni veduta e moto di muscoli con perfezione; massimamente negli scorci; e quegli, che ciò anno fatto, anno dato all'opere loro mirabile sueltèzza, grazia, e verità, siccome per lo contrario &c.

**Atteggiare.** Dare l'attitudine, o il gesto alle figure, acciocchè elle esprimano gli affetti che si vogliono rappresentare. Lat. *Ad viuum exprimere.*

**Atteggiato add.** da atteggiare.

**Atterrare.** Abbattere, gettare a terra, abbassare, chinare. Lat. *Deicere.*

**Attacciato add.** V. Tozzo.

**Attignere.** Tirar l'acqua del pozzo con secchie, o simili vasi. Lat. *Haurire.*

**Attitudine f.** L'atto, o l'azione, o il gesto che fa la figura, cioè, di star ferma, chinarsi, alzarsi, o altrimenti muouerli in qualunque modo, per esprimere gli affetti, che si vogliono rappresentare.

**Attorcere.** Auuolgere vna cosa in sè stessa, o più cose insieme, il che direbbesi ancora auuicchiare. Lat. *Torquere.*

**Attorcigliare.** Leggermente attorcere.

**Attorcigliato add.** da attorcigliare. Lat. *Vinellus.*

**Attorniare.** Circondare, girare attorno.

**Attornio** posto auuerbial. Che è fatto col tornio.

**Attorno auu.** In giro, in cerchio, in conferenza. Lat. *Circum, in gyrum.*

**Attorno attorno auu.** In giro per tutto.

**Attorto add.** da attorcere, auuolto.

**Attrauerlare.** Porre a trauerso.

## AV

**A** Vantaggio, posto auuerbial. Dicefi di cosa situata in posto superiore a quello d'altra cosa.

**Auanti.** Preposizione che serue al terzo e

al quarto caso, vale lo stesso, che inuanti dalla parte anteriore. Lat. *Ante.*

**Auanzamento m.** L'auanzarsi, aggrandimento.

**Auanzante add.** Che auanza. Lat. *Superans.*

**Auanzare.** Aggrandire, accrescere. Lat. *Extollere, augere.* ¶ Trapassare, superare, vincere. Lat. *Superare, vincere.* ¶ In significato neutro passiuo, venire innanzi acquitando, profittare, approdare, aggrandirsi.

Lat. *Proficere.* ¶ In significato neutro assoluto, soprabbondare, auer più che a sufficienza. Lat. *Redundare, Superabundare.*

**Auauole add.** Soprabbondante. Lat. *Redundans, affluens.*

**Auanzo m.** Il rimanente, tutto quello che resta, che però dicefi ancora il restante. Lat. *Reliquum.*

**Auello m.** V. Sepolcro.

**Augnare.** Tagliare, o mozzare qualsivoglia cosa, come mazza, traue, tauola, o pietra, in modo che nel principio del taglio si faccia angolo ottuso, e nel fine angolo acuto; e dicefi augnare per vna certa similitudine, che à la forma della cosa così tagliata con l'vna delle fiere, cioè dal principio larga, e grossa: direbbesi ancora tagliare, a schifa, o in tralice, o vero à quartabuono. V. Quartabuono.

**Augnato add.** da augnare, tagliato in tralice, o a quartabuono.

**Auorio m.** Dente d'Elefante, atto a molte cose; e fanno sene anco figure d'ogni rilieuo, e tarsie.

**Auornio, o Auorniello** } m. Vn'albero di spezie di Frassino, atto a più lauori. E' albero piccolo, e nasce nell'Alpi, la cui cortecchia data in cibo, o in beueraggio, muoue mirabilmente il ventre.

**Aurato add.** V. Dorato.

**Aureo, o Aurino** } add. D'oro, simile all'oro.

**Autore m.** Inuentore di che che sia, o quelli dal quale trae la cosa la sua prima origine.

**Auualare.** Far'ire a valle, cioè a basso, abbassare, spignere in giù. ¶ In significato neutro, calare, scendere a basso. Lat. *Descendere.*

**Anuiare.** Cominciare, dar principio. Lat. *Incipere, aggredi,*

**Anuistato add.** Di bella apparenza.

**Anuisticchiare.** Cignere intorno alla guisa che fanno i viticci. Lat. *Nestere.*

**Anuiuare.** Termine de' Doratori a fuoco. V. Dorare a fuoco.

**Anuiuatoio m.** Strumento fatto d'vna verghetta di rame, di grossezza e lunghezza simile ad vna forchetta da tauola o ad vn matitatoio; questo fitto in vn manico di legno, serue a' Doratori a fuoco, per distender l'argento viuo in su la figura, o altra cosa, che vogliono dorare. V. Dorare a fuoco.

**Anuolgere.** Porre vna cosa intorno ad vn'altra in giro.

**Anuolticchiare.** V. Attorcere.

**Anuolto add.** da auuolgere. Lat. *Conuolutus.*

## AZ

**Azzione f.** } Dicono i nostri Artefici, Vn'attributo della Pittura, che bene e sprezzo dall'Artefice è'l fondamento di quella che essi dicono anima, o spirito dell'arte.

**Azzurrino, o Azzurriccio** } add. Di colore, che tende all'azzurro, cioè tra bianco, e azzurro.

**Azzurro m.** Color celestio, che anche diceasi turchino.

**Azzurro d'Alemagna.** Serue a dipignere a olio, a fresco, e a tempera.

**Azzurro di biadetti.** Serue a dipignere a olio, e a tempera. Si fa delle lauature di maniera di Spagna.

**Azzurro di smalto fatto con vetro;** e serue a dipignere a fuoco, a tempera, e a olio.

**Azzurro di vena naturale;** serue a dipignere a fresco, a olio, e a tempera.

**Azzurro oltramariano.** Il più bello fra tutti gli azzurri, e serue a dipignere a olio, a fresco, e a tempera. Si fa di pietra detta Lapislazzulo, sine scura, che sia netta di marino, e da ogni sorte d'altro colore.

**Azzurri composti.** Quelli che artificiosamente si fanno con diuersè materie.

**Azzurrognolo add.** Azzurrino, azzurriccio.

## BA

## BA

**ACCELLETTI m.** Membri degli ornamenti d'Architettura, fatti in forma de' baccelli delle faue, o altri simili.

**Bacchetta o Mazza** } f. Vna



verghetta o bastoncino di legno sottile, con in cima vn bottone di panno, o altra materia morbida, che appoggiato alla tauola, o tela, è sostenuto dalla mano doue stà la tauolozza, serue a' Pittori per appoggio della mano che dipigne.

**Badia f.** Edifizio per abitazione de' Monaci.

**Bagnare.** Sparger materia liquida sopra che che sia; ed è più che d'altro, proprio dell'acqua.

**Bagnato add.** da bagnare, asperso di materia liquida.

**Balaustrata f.** V. Balaustri.

**Balaustri m.** Ornamento di parapetti, di ballatoi, e terrazzi. Sono alcune pietre lauorate in varie forme, con vn proporzionato vano fra l'vna e l'altra; e vianfi fortificare gli ordini de' balaustri, con alcuni pilastri posti dopo vn conueniente spazio, o nel termine di essi ordini: e tutto questo ornamento, che diceasi Balaustrata, à in fondo il suo basamento, e sopra la cimasa, con che tanto i balaustri che i pilastri vengono collegati.

**Balco m.** L'ultime e più alte stanze della muraglia. ¶ Per il legname che regge il pauimento delle stanze. ¶ Per tutto il pauimento insieme. V. Palco.

**Balcone m.** Finestra.

**Balista f.** Macchina per tirar pessi: muouonfi queste, con molinelli, con stanghe, con molte taglie, e con molti raggi, con argani, con ruote o timpani, secondo quello a che è indirizzata loro operazione.

**Ballatoio m.** E' come vna strada alta situata o fuori delle facciate degli edificj, o nella parte di dentro annesso al muro de' Cortili, con sponde attorno. E serue per passare dalla